

Al “pirata” Marco Pantani

Alessandro Onofri

Per festeggiare nel 2009 i “Cento anni del Giro d’Italia” pubblichiamo una poesia che commemora un grande campione del ciclismo italiano: Marco Pantani (1970-2004) [Ndr]

Il cupo ululare del vento di borea
ha disperso le tue grida,
nel natio mare sotto un pallido sole.

La corsara bandana
celava un fragile uccellino implume.

Le alchimie di una scienza,
che il dio denaro spinge contro natura,
ti hanno tarpato le ali.

Il tuo debole animo
gettato in pasto al disprezzo
di un’umanità assetata di successo.

Alle tue grida di aiuto
hanno risposto solo i mercanti di morte.
Gli altri ti hanno gettato nel fango.

Riposa in pace
povero colombo, forzato ad essere falco.
Perdona questo mondo che esalta l’emergere,
l’apparire, lo stupire, il prevaricare,
e ritiene mediocre l’essere normale.



Fig. 1. Quest’anno si festeggiano i “Cento anni del Giro d’Italia”. Nella foto: Marco Pantani in maglia rosa nel 1998, quando vinse sia il Giro d’Italia che il Tour de France (tratto da www.suipedali.it)